

EUCLIDE È NATO A ROMA

Stefania Salmeri

Questo articolo viene pubblicato postumo. E' stato rielaborato sulla scorta di appunti che forse non avrebbero mai visto la luce. Le foto sono state inserite in fase di stesura dell'articolo.

Io sono nata a Nettuno il 25 giugno 1938, l'anno dopo per alcuni anni Nettuno cambiò nome in quanto aggregata ad Anzio e venne chiamata Nettunia. Ma io mi sento romana "de Roma". Mio padre, i suoi genitori, i suoi nonni erano di Trastevere, tipico quartiere romano. Nell'anno della mia nascita la mia famiglia, composta da mio padre Umberto Lazzardi, mia madre Anna Visca e mio fratello Corrado di quattro anni più grande di me, abitava in via Monte Zebio nel quartiere Prati, ho frequentato le scuole elementari, le scuole medie, il liceo



e l'università a Roma. A Roma mi sono sposata e i miei figli Marcello e Giovanni sono nati a Roma. Perché non dovrei sentirmi romana? Io non so parlare il romanesco, ma lo comprendo molto bene. Quando lo sento parlare, ormai da poche persone, mi commuovo. Naturalmente amo tutto di Roma, le chiese di Roma, la cucina romana, anche se alla cucina romana preferisco la cucina sici-

liana ed anche la cucina pugliese, le canzoni romane, più nella musicalità che nelle parole, ma soprattutto le poesie.

Quando è nato il giornale Euclide sono stata felice per molti motivi, in primo luogo perché dava la possibilità ai giovani di poter fare conoscere i propri lavori, anche se modesti, poi perché si interessava di matematica che è stata sempre la mia preferita ed infine perché nasceva a Roma e mi auguro che in futuro possa diventare famoso in quanto nasce nella mia Roma.

Ma perché un giornale che nasce a Roma non deve parlare di Roma? Non dimentichiamo che, l'ho appreso in questi ultimi anni proprio in queste pagine, il "Periodico di Matematica" è nato a Roma, che il "Bollettino di Matematica" è rinato a Roma col nome di "Archimede", che l'Associazione Mathesis è nata a Roma e che uno dei fondatori, divenuto il secondo presidente della Mathesis era romano e scriveva bellissime poesie in romanesco e che non volle mai lasciare la propria città anche se sollecitato da incarichi più prestigiosi.

Io vorrei che il giornale Euclide, nato a Roma, parlasse anche di Roma. Che facesse conoscere Roma anche altrove o forse anche agli stessi romani che purtroppo oggi identificano Roma con la squadra di calcio. A me piace tutto di Roma a iniziare dalle porte di Roma e qui mi piace farle conoscere (Vedi allegato 4a) nei disegni e nei testi, assolutamente introvabili, di Giovanni Battista Conti che ha decorato fra l'altro moltissime chiese in Roma. Ma a proposito di porte di Roma desidero fare conoscere l'origine di un motto: "A UFO". Questo motto che è diventato sinonimo di "A SBAFO", pochi forse lo sanno, è legato alle porte di Roma.

Dobbiamo rifarci all'epoca dell'antipapa Giovanni XXIII (1409 – 1410) che aprirà nuove porte nella cinta, forando le mura leonine come ad esempio la porta Pertusa e la *posterula ad Schola Longobardorum* in seguito detta, al tempo di Paolo III (1534), porta Fornacum perché vi si introducevano i materiali provenienti dalle fornaci vicine, ed anche porta Fabrica perché vi transitavano i marmi e quanto necessario alla Fabbrica di San Pietro. Eccoci quindi a svelare l'arcano di questa paroletta. Tutto quanto destinato alla costruzione recava questa sigla

AUF cioè **Ad Usum Fabricae** ed era esente da dazi e gabelle. Di qui, per estensione, il popolo si impadronirà delle tre lettere (AUF = A UFO), trasformandole nella parola che, usata nel linguaggio comune, assume il significato odierno.

Ma l'enorme mio interesse per la poesia romanesca è nato dall'incontro a Montecatini nel settembre del '59 con il poeta e attore Checco Durante che mi



Fu presentato da mio zio; nel corso del nostro breve incontro mi recitò alcune poesie e mi regalò un suo libro. Mi innamorai subito di quelle sue splendide poesie e qui desidero riportarne alcune fra quelle che mi hanno maggiormente colpito (Vedi allegato 4b) unitamente ad una di Sara Gasco Loret che riguarda la cucina romanesca.